

Anche la voce bambinesca BRUN sembra appoggiare validamente l'opinione di coloro, che sostengono originaria ne' Veneti primi la lingua greca; perchè non si saprebbe acconciamente spiegare il fenomeno, che questa voce fosse stata trasmessa dal commercio de' Veneti col Levante. V. ENÒTA.

LA BRUNA, detto in gergo, vale *La notte*. BRUNA, s. f. Voce di gergo, che vale *Notte*. Quindi MEZA BRUNA, *Mezza notte*.

BRUNAL, s. m. Voce di gergo, *Culo*.

BRUNALI, s. m. T. mar. *Stella* o *Biscia*. Quell'incurvatura ch'è fra i ginocchi e la colomba, e per cui l'acqua può scorrere agevolmente da prua a poppa, riunendosi nella sentina della tromba, donde si manda fuori.

BRUNESTÀ, s. f. Voce Agr. *Brumasta* e *Brumesta*, detta anche *Lambrusca* e *Pergolese*. Sorta d'uva selvatica, il cui vitigno è detto da Linneo *Vitis Lambrusca*. Ve n'ha di bianca, di nera e di rossa.

BRUNIDÒR, s. m. V. INBRUNIDÒR.

BRUNIR, v. IMBRUNIR.

BRUO, s. m. *Brodo*, V. BRODO.

ANDÀR IN BRUO DE VIOLE, Lo stesso che

ANDÀR IN BRODO DE VIOLE, V. BRODO.

BRUOLO, s. m. T. Antiq. V. BROLO.

BRUOLONGO, ANDÀR A BRUOLONGO, V. ANDÀR.

BRUSA, ZOGÀR A BRUSA, V. ZOGÀR A MARCOMADONE, in ZOGÀR.

BRUSÀ, s. m. *Casa bruciata* e *diroccata*, Sfasiume.

BRUSÀ, add. *Bruciato*; *Abbruciato*; *Inusto*, Arso dal fuoco. *Bruciatuccio*, dicesi Quel che resta dopo esser bruciato — *Afatto* si dice delle frutta, che strette da nebbia o soverchio caldo, non possono condursi a perfezione. *Arrabbiato*, direbbesi delle Vivande, quando sono cotte in fretta e con troppo fuoco.

BRUSÀ D'AMÒR, V. COTO e INAMORÀ.

SPUZZA DA ONTO BRUSÀ, V. SPUZZA.

AVÈR I LAVRI BRUSAI DAL FREDO, *Aver le labbra abbrustolite*, cioè *Aver abrasa* per l'azione dell'aria fredda la cute delle labbra. *Aver i ragani alle labbra*.

ODGE DA BRUSÀ, *Bruciatuccio* o *Abbruciatuccio*, direbbesi del Puzzo o odor di bruciato, che si contrae per troppa cottura.

ANDÀR VIA LA ROBA BRUSÀDA, *Andar via a ruba*. Dicesi di merce od altro, che abbia grande spaccio.

SU LE ORE BRUSÀE, *Sull'alba de' tafani*; *Sull'ore bruciate*, cioè *Sulle ore di maggior calore*; e vale fig. pel Tempo in cui quasi tutti stanno ritirati in casa. Su di che abbiamo il dettato, *Tra vespro e nona non va fuor persona buona*.

PARTIA BRUSADA, detto metaf. in termine di giuoco, che anche si dice PARTIA ARDIDA o ARDIDA, e vuol dire *Partita guadagnata in un batter d'occhio* o *in un bacio baleno*, cioè *Senza dar quasi respiro al perditor*.

BRUSACAMISA (A) modo avv. *Improvvisamente*; *In un tratto*; *Inaspettatamente*.

CHIAPÀR UNO A BRUSACAMISA, *Cogliere o Sorprendere uno ex abrupto, d'improvviso*.

FAR UNA PARTIA A BRUSACAMISA, *Far sul momento e in tutta fretta una partita*.

BRUSÀDA, s. f. *Combustione*; *Abbruciamiento*; *Adustione*; *Riardimento*, L'ardere.

BRUSADÌN, s. m. si chiama metaf. Quel piccolo giuoco, che inaspettatamente vien proposto di fare in una brigata d'amici e vien fatto; per esempio una partita al tresette ovvero al vinciperdi ec. e non più che una per ispicciarsene e andar poi via.

FEMO UN BRUSADÌN A TRESSETÌN, che altrimenti potrebbe dirsi, FEMO UNA PARTIETA DE TRESSETÌN A BRUSACAMISA, e vuol dire *Giuochiamo una partita su due piedi*.

BRUSADÌN, add. *Bruciatuccio*, Quello che resta d'una cosa leggera, dopo ch'è bruciata.

BRUSADÙRA, s. f. Voce agr. *Cotica* o *Cotenna*; L'erba minuta che cuopre un prato a guisa di peli.

BRUSAGIA, s. f. Voce che s'usa nel territorio Veneto verso il Padovano, *Brucialgia*; Tutto ciò ch'è buono ad avviare il fuoco, come brucioli, frasche, stoppa e simili cose di facile combustione. — *Arsibile*, significa Atto o acconcio ad ardere.

BRUSAOCHI, s. m. (che si pronuncia come in Toscana *Brusaoci*) Voce del Contado verso Padova, e nome che dassi alla CAMILLA, V.

BRUSÀR, v. *Abbruciare* o *Bruciare*; *Ardere*, Consumar col fuoco che che sia. V. IMPIZZÀR.

BRUSÀR UNA CASA, *Metter fuoco a una casa*; *Incendiare*.

BRUSARSE LA CAMISA, LA COTOLA, EL TABARO, dicesi *Infuocolare*, Quando il panno ha semplicemente pigliato il nero dall'azione del fuoco avvicinatogli; *Abbronzare* o *Abbruciacchiare*, Quando il fuoco ha fatto maggior impressione, ma non ha bruciato; *Bruciare*, Quando n'ha consumato una parte. V. INCANDIR.

BRUSARSE I PELI, *Abbrustiare* e *Abbruciacchiare*. Lo che avviene a' peli de' gatti o de' cani, quando stanno al fuoco.

BRUSÀR DE LA CARNE, *Frizzare*; *Mordicare*; *Cuocere*; *Prudere*; *Pizzicare*, Quel dolore in pelle cagionato dalle materie corrosive sulle ferite, sugli scalfitti o sulle percosse etc.

BRUSÀR DEL SOL, *Abbronzare* o *Arrostire*, il Diseccare che fa il sole violentemente col suo calore. *L'erbe furono abbronzate da cocentissimo sole* — *Aldire*; *Arbrabiare*, dicesi dell'Erbe, del Grano, delle Biade, quando si seccano per soverchio caldo o per nebbia prima del tempo.

BRUSÀR DEI OCHI, *Frizzare* o *Bruciare*, Quel pizzicore che si sente talvolta agli occhi pel calore.

BRUSÀR EL CAFÈ, V. BRUSTOLÀR.

BRUSÀR EL PAGIÒN, V. PAGIÒN.

BRUSÀR EL STONEGO, V. BRUSÒR e MAGNAMENTO.

BRUSÀR LA SCOLA, L'UFFIZIO etc. *Marinare*; *Far forza*, Dicesi de' Fanciulli quando tralasciano la scuola, i Religiosi l'uffizio etc.

BRUSARSE DAL CALDO, *Abbruciare dal caldo*, dicesi per iperbole del Sentire soverchiamente caldo. *Stillar dal caldo*.

BRUSARSE PER INVIDIA, *Riardere per invidia* — *PER VERGOGNA*, *Arrossire*; *Vergognarsi* — *PER IMPAZIENZA*, *Stare in sulla fune*; *Aspettare a gloria*.

FERO CHE BRUSA I PELI PER ARIA, *Ferro tagli entissimo, che cima ogni peluzzo in aria*, Rasoio o simile affilatissimo.

FIGURITE SE EL SE BRUSA DE MI, *Pensa s'io abbraglio!* cioè *S'egli si vergogna di me*; ovv. *Se arrossa in vedendomi*.

LA ME BRUSA; detto fig. *Ciò mi cuoce o mi scotta*, cioè *Mi spiace, mi rincresce, mi duole* — *QUESTO XE QUELO CHE ME BRUSA ASSÀE QUANDO ME LO RECORDO*, *Questo è quello che, rammentandomene io, più forte mi cuoce* — *SE LA GHE BRUSA, CHE LA SE LA GRATA*, *Chi l'ha per mal si scinga*, *Chi è nell'impegno se ne liberi*.

QUANDO LA CASA SE BRUSA TUTI SE SCALDA, *Quando la casa abbrucia ognun si riscalda*, cioè *Il mal esempio fa de' seguaci*.

ROBA CHE FACILMENTE SE BRUSA, *Roba combustibile*, *Atta a potersi facilmente bruciare*. *Incombustibile* è il suo contrario. V. FRASCHE e BRUSAGIA.

BRUSAÙRE, s. f. *Scoria*. Materia che si separa dai metalli nelle fornaci quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori da esse.

BRUSCÀ, add. *Buscato*, *Guadagnato*.

In altro sign. *Buscato*; *Dibruscato*; *Potato*, dicesi delle viti.

BRUSCÀDA) s. f. *Potatura*; *Potazione*
BRUSCÀDÙRA) o *Potagione*, L'atto del potare le viti; ed anche Quello che si taglia da esse o dagli alberi. V. BRUSCÀR.

DAR UNA BRUSCÀDA A UNO, detto metaf. dalla potatura, *Pelare* o *Scorticare alcuno*, *Pregiudicarlo ne'suoi interessi* — *IGA DÀ UNA BELLA BRUSCÀDA*, *Lo hanno pelato molto bene*.

BRUSCÀNDOLI, s. m. *Luppoli*, in plur. Pianta notissima che nasce spontaneamente e più nelle siepi, ed è nominata da Sistem. *Humulus Lupulus*.

BRUSCÀOR, s. m. *Rimondatore*, Colui che leva i bruscoli ai panni — *Potatore* o *Podalatore*, dicesi Quegli che pota le viti.

BRUSCÀOR o BRUSCHIA, T. degl'Indoratori, *Grattabugia* o *Grattapugia*, Certo stromento fatto a guisa di pennelletto e composto di fila d'ottone, per pulir figure o lavori di metallo, che si vuol dorare a fuoco. E quindi *Grattabugiare* o *Grattapugiare*, dicesi il Ripulire.

BRUSCÀR, v. *Buscare* o *Buscacchiare*, *Procacciarsi ed ottenere che che sia con in-*